

revisione Arthur Andersen e con i dirigenti responsabili delle varie aree funzionali di ENEL-S.p.A., temi relativi: alla revisione del bilancio della Capogruppo e delle società controllate; all'adeguamento organizzativo del sistema di controllo interno, alle indagini svolte e a quelle programmate dalla relativa funzione; alla adeguatezza della struttura organizzativa della Società con particolare riguardo alle funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento (in materia fiscale, di amministrazione e finanza, di controllo di gestione). Nell'esercizio dei suoi compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Collegio ha inoltre esaminato tutte le determinazioni adottate dall'Amministratore delegato (senza segnalare particolari anomalie) e talune questioni di maggior rilievo (quali: il conferimento del ramo d'azienda a WIND, la compatibilità con le nuove norme statuarie delle neo-costituite società di *factoring* e di riassicurazione e di una società di *trading* acquisita da ENEL-F.T.L., le modalità applicative del piano di *stock-option*).

4.6) Il quadro dei controlli interni

Nell'ambito del Gruppo ENEL **il controllo di gestione** è svolto da un'area dedicata della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della holding cui riportano funzionalmente le corrispondenti unità delle società del Gruppo. Ad essa è affidata la responsabilità di: guidare il processo di *budgeting*, definendo gli obiettivi delle singole società in coerenza con la strategia aziendale, in termini di redditività del capitale investito e di massimizzazione

del valore per l'azionista; verificare i risultati, analizzando le *performances* economico-finanziarie delle singole società e del Gruppo; verificare l'adeguatezza delle azioni correttive apportate dalle società.

Sulla base di quanto emerso dall'audizione del responsabile della funzione in una riunione di Collegio Sindacale del luglio 2000, le risorse e l'organizzazione dell'area sembrano sufficientemente adeguate allo scopo (è comunque previsto un potenziamento, anche qualitativo, della struttura) e non è stata rilevata la presenza di criticità. Valutazioni e prospettive analoghe sono riferibili alle unità di controllo di gestione delle società del Gruppo.

Il sistema di **controllo interno** del Gruppo ENEL, come regolato da una nota organizzativa dell'Amministratore delegato dell'ottobre 1999, ha la missione: di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza, economicità; di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale; di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne ed alle direttive ed indirizzi aziendali.

Il sistema si articola in due distinte tipologie di attività:

- il controllo di linea, responsabilità diretta del *management* operativo e parte integrante di ogni processo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo

svolgono sui propri processi ed è basato essenzialmente su una preventiva identificazione dei rischi e sulle azioni opportune per il loro contenimento;

- *l'internal auditing*, demandato ad apposita funzione della holding, che lo svolge in modo centralizzato per tutte le società del Gruppo, e che si esplica mediante: monitoraggio dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo di linea; identificazione e contenimento dei rischi aziendali, in specie di quelli aventi maggiore incidenza sull'interesse globale del Gruppo; indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie ed esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite. All'*internal auditing* sono anche affidati compiti di collegamento e di supporto nei riguardi degli organi di controllo esterno (collegi sindacali, società di certificazione del bilancio, magistrato della Corte dei conti presso la holding) di tutte le società del Gruppo.

Il responsabile del controllo interno non dipende gerarchicamente da alcun preposto ad aree operative e riferisce della propria attività all'Amministratore delegato (cui invia anche un documento di sintesi a cadenza semestrale per la presentazione al Consiglio di Amministrazione della prescritta informativa periodica), al Comitato per il controllo interno (di cui più avanti si dirà) ed al Collegio sindacale.

L'adeguamento organizzativo del sistema di controllo interno al nuovo assetto societario del Gruppo - secondo il modello ora descritto - ha avuto un approccio graduale onde assicurare, anche nella fase critica della

transizione con la particolare accentuazione delle responsabilità dei "controlli di linea", il mantenimento del livello di efficacia in precedenza raggiunto.

Lo svolgimento di tale processo è stato attentamente seguito dal Collegio Sindacale, che ha più volte incontrato il responsabile della funzione ed i rappresentanti della Società di revisione ed ha esaminato le relazioni semestrali e gli altri rapporti elaborati dall'unità di Audit. Al riguardo, in verbale del 3 novembre 2000, il Collegio, tenuto anche conto di quanto affermato dalla società di revisione (*"il sistema di controllo interno ed in particolare gli aspetti connessi al controllo della gestione, al flusso ed elaborazione dei dati ed alle norme per la redazione del bilancio.... presentano caratteristiche di affidabilità ai fini della revisione contabile"*, sulla quale non influiscono in modo significativo aspetti suscettibili di modifiche in un'ottica di miglioramento continuo dell'efficienza ed efficacia del sistema), ha considerato che *"il controllo interno del Gruppo ENEL è da ritenersi sufficientemente efficiente ed efficace anche se necessita di essere presidiato presso le società che ancora non dispongono dell'unità di controllo interno e per le quali attualmente le funzioni di controllo vengono assicurate esclusivamente dall'Audit della holding"*.

La valutazione del Collegio, alle cui riunioni ha sempre assistito il magistrato "delegato" della Corte, appare condivisibile, anche tenuto conto della fase di rapida e radicale trasformazione vissuta dal Gruppo ENEL nel periodo in esame.

Come già accennato, dal mese di gennaio 2000, nell'ambito del Consiglio di amministrazione di ENEL-S.p.A., è stato istituito il **"Comitato per il controllo interno"**, con funzioni consultive e propositive e con l'incarico in particolare di valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno ed i piani di lavoro elaborati dai preposti alla funzione di controllo, ricevere le loro relazioni periodiche, valutare il piano di lavoro per la revisione predisposto dalla società incaricata ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti, riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta.

Nel corso del 2000 il Comitato ha tenuto sette riunioni e, nel dicembre, ha presentato al Consiglio di amministrazione il primo rapporto sull'attività svolta, nel quale riferisce di aver innanzitutto affrontato le problematiche relative all'organizzazione ed alle modalità di funzionamento dell'*internal audit*, cui attribuisce un ruolo-chiave nel sistema di *corporate governance* aziendale, nonché il tema del collegamento fra i collegi sindacali delle società controllate e lo stesso *internal auditing*.

Da ultimo, si ritiene opportuno dare notizia degli sviluppi di vicende, relative ad indagini "auditing", sulle quali si era riferito nella relazione al Parlamento per l'esercizio 1997, e che hanno dato luogo a giudizi promossi da

ENEL nei confronti di ex-dirigenti ritenuti responsabili di danni nei confronti della Società.

Si tratta, in particolare:

- della vicenda che – negli anni 1995/96 – ha visto coinvolti i responsabili, all'epoca, della "Direzione della comunicazione" e dell'area "Immagine e comunicazione", per l'affidamento di una notevole serie di contratti con sistematica inosservanza delle procedure interne ed a prezzi risultati di gran lunga più elevati rispetto alle normali quotazioni di mercato; il giudizio pende dinanzi al Tribunale civile di Roma – Sez. Lavoro e la prima udienza di comparizione è fissata per il 16 dicembre 2002;
- della vicenda che – negli anni 1990/93 – ha riguardato talune operazioni di vendita di mezzi per trasporto eccezionali, impostate e gestite in modo del tutto inadeguato, così da determinare un consistente ed ingiustificato vantaggio per l'impresa acquirente ed un conseguente grave pregiudizio per l'ENEL; il giudizio, promosso nei confronti dei due dirigenti all'epoca responsabili, è pendente anch'esso presso il Tribunale civile di Roma – Sez. Lavoro e la prima udienza di comparizione si è tenuta il 18 dicembre 2000.

5) RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL NELL'ESERCIZIO 1999

5.1 Elementi di contesto e dati relativi al mercato dell'energia elettrica

Nel 1999 l'attività del Gruppo ENEL si è sviluppata in un quadro congiunturale caratterizzato: da una progressiva crescita dell'economia italiana, con un tasso medio annuo di incremento del PIL pari all'1,4%; da una produzione industriale il cui indice è migliorato solo dello 0,1% rispetto al 1998 a causa del calo registrato nel primo semestre; dall'andamento negativo dell'interscambio con l'estero; dall'arresto della tendenza al rallentamento dell'inflazione (+1,7% rispetto al '98), principalmente per effetto del rialzo dei prezzi del petrolio sui mercati internazionali e del deprezzamento del tasso di cambio euro/dollaro; dalla costante crescita delle quotazioni degli oli combustibili e del gas naturale, in linea con quelle del greggio, mentre ha conosciuto una consistente flessione il prezzo del carbone, peraltro in gran parte recuperata negli ultimi mesi dell'anno.

In tale scenario i consumi di energia elettrica sulla rete nazionale sono aumentati del 2,5% nei confronti del '98; il maggior fabbisogno è stato coperto grazie all'aumento sia della produzione netta interna (+2,3%), sia delle importazioni (+2,2%). L'aumento della produzione interna è derivato esclusivamente da impianti di terzi (+9,5%) e l'energia così prodotta - da fonti

rinnovabili o assimilate - è stata in massima parte ceduta all'ENEL ai prezzi incentivati previsti dal provvedimento CIP 6/92; in lieve flessione invece (-0,4%) la produzione da impianti ENEL, per i quali è così continuato l'insoddisfacente quadro di utilizzazione che, come rilevato nelle precedenti relazioni, determina inevitabili riflessi negativi in termini di efficienza ed economicità.

In attesa della cessione di parte della propria capacità produttiva, ai sensi del Decreto Legislativo n. 79/99, ENEL ha conservato - anche nel 1999 - una posizione assolutamente dominante sul mercato interno dell'energia elettrica (Tabella 9): le sue quote sui totali dell'energia prodotta ed importata e di quella consumata in Italia sono state infatti, rispettivamente, del 75% e dell'83,4%, sui livelli sostanzialmente dell'anno precedente (76,6% - 83,5%).

Le successive Tabelle 10 e 11 espongono la "consistenza delle forniture ENEL", e come esse si distribuiscono fra le varie categorie di utenti (senza significative variazioni rispetto al 1998) e per aree geografiche: da sottolineare l'inversione di tendenza, a favore delle regioni del centro-sud, per quanto riguarda gli incrementi di energia venduta e di consumi medi annui.

Tabella 9

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA

(miliardi di kWh)

	TOTALE ITALIA			ENEL			QUOTA ENEL SU TOTALE ITALIA		
	1999	1998	Variazione %	1999	1998	Variazione %	1999	1998	Variazione %
PRODUZIONE LORDA	265,7	259,8	2,3	189,0	189,7	-0,4	71,1	73,1	-2,0
PRODUZIONE NETTA (1)	252,7	247,0	2,3	178,8	179,5	-0,4	70,8	72,7	-1,9
IMPORT	42,5	41,6	2,2	42,5	41,6	2,2	100,0	100,0	0,0
ACQUISTI DA INTERNO	-	-	-	47,9	41,5	15,4	-	-	-
IMMESSO IN RETE (2)	295,2	288,6	2,3	269,2	262,6	2,5	91,2	91,0	0,2
CONSUMI INTERNI (3)	267,4	260,8	2,5	222,9	217,8	2,3	83,4	83,5	-0,1

(1) Produzione netta = Produzione lorda - Consumi dei servizi ausiliari.

(2) Imnesso in rete = Produzione netta + Acquisti estero e (per ENEL) interno.

(3) Consumi interni (per ENEL: Vendita a clienti nazionali) = Imnesso in rete - Pompeggi, cessioni, perdite di rete e (per ENEL) consumi propri.

Tabella 10

CONSISTENZA FORNITURE ENEL

CATEGORIE DI CLIENTI	1998		1999			
	Energia venduta (milioni di Kw)	Numero clienti medi dell'anno	Energia venduta (milioni di kW)	Variazioni %	Numero clienti medi dell'anno	Variazioni %
- Illuminazione pubblica	4.656,2	124.334	4.828,6	3,7	127.672	2,7
- Usi domestici	50.085,2	22.760.425	51.310,1	2,4	23.044.461	1,2
- fino a 3 kW	46.981,8	22.060.819	48.046,4	2,3	22.324.602	1,2
- oltre 3 kW	3.103,4	699.606	3.263,7	5,2	719.859	2,9
- Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	157.291,1	6.280.554	160.516,8	2,1	6.353.764	1,2
- Rivenditori nazionali	9.160,6	143	8.274,1	-9,7	153	7,0
- Forniture all'estero	271	2	195,4	-27,9	4	100,0
(San Marino e S.C.V.)	4.703,5	=	4.400,0	-6,5	=	=
TOTALI	226.167,6	29.165.498	229.525,0	1,5	29.526.054	1,2

Tabella 11**RIPARTIZIONE FORNITURE ENEL PER AREE GEOGRAFICHE**

	Energia venduta *		Clienti fine anno		Consumo medio annuo per cliente	
	(Milioni di kWh)	Variazione % su '98	N/000	Variazione % su '98	kWh	Variazione % su '98
- Italia settentrionale	123.176	0,3	13.292	1,3	9.267	-1,1
- Italia centrale	43.141	3,3	5.591	1,3	7.717	1,9
- Italia meridionale	36.614	3,6	7.122	0,7	5.141	2,8
- Italia insulare	21.999	3,7	3.669	0,9	5.996	2,8
TOTALI	224.930	1,7	29.674	1,1	7.580	0,6

* Escluse forniture alle F.S. ed incluse quelle a rivenditori nazionali

Con il 1° gennaio 2000, è entrato in vigore il nuovo sistema tariffario, definito dell'Autorità di settore, del quale è stata fornita sommaria illustrazione nella precedente relazione. Esso regola il prezzo pagato dai "clienti vincolati" per l'acquisto di elettricità (mentre i "clienti idonei" pagano il prezzo di mercato, oltre ai costi di trasmissione ed agli oneri di sistema) ed è basato (v. relazione dell'Autorità del 30 aprile - 4 luglio 2000) sul principio della rispondenza delle tariffe ai costi ed alla qualità del servizio ricevuto e persegue molteplici obiettivi: la promozione dell'efficienza nella produzione ed erogazione del servizio elettrico, con l'abbandono del criterio seguito nel precedente sistema della copertura dei costi complessivi dei servizi forniti mediante un loro sostanziale riconoscimento "a piè di lista"; la promozione della qualità del

servizio; l'adeguata diffusione del servizio, nel vincolo di uniformità tariffaria sul territorio nazionale; il rispetto delle condizioni di economicità e redditività delle imprese esercenti; il rispetto delle esigenze di sviluppo dei servizi di pubblica utilità del settore come indicati dal Governo nel DPEF 2000/2003; il finanziamento delle attività di interesse generale; la gradualità per gli utenti del passaggio al nuovo ordinamento tariffario.

Secondo quanto riportato dall'Autorità nella citata relazione, nel corso del 1999 i prezzi al consumo dell'energia elettrica hanno registrato una flessione nel 1° trimestre, cui sono seguiti incrementi dovuti alla marcata risalita delle quotazioni del petrolio; ciò nonostante, l'indice medio annuo (fatto pari a 100 quello del 1995) è sceso - rispetto al 1998 - da 94,7 a 90,8 (-4,1%) in termini nominali e da 87,6 a 82,6 (-5,7%) in termini reali.

Va peraltro rilevato che si sono perpetuate nel 1999 le sensibili differenze fra i prezzi posti a carico delle varie categorie di utenze, che hanno visto decisamente privilegiate, da un lato, le utenze domestiche con bassi livelli di consumo e, dall'altro, le grandi utenze industriali.

Tale squilibrata struttura tariffaria riverbera i suoi effetti nel confronto con i prezzi degli altri Paesi della Comunità: in sintesi, le utenze domestiche con consumi di 600 e 1.200 kWh annui sostengono un prezzo, sia al lordo che al

netto delle imposte, inferiore a quello degli altri Paesi europei; per le restanti utenze domestiche e per le utenze industriali i prezzi dell'energia elettrica sono invece tra i più elevati in Europa, specie per le utenze caratterizzate da livelli di consumo intermedi (v. Tabella 12).

Tabella 12**PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA PER TIPOLOGIA DI CONSUMO NEI PAESI C.E.**

(al 1° luglio 1999; prezzi in lire/kWh a cambi correnti)

	CONSUMI ANNUI UTENZE DOMESTICHE			CONSUMI ANNUI USI INDUSTRIALI				
	600 kWh	1200 kWh	3500 kWh	160.000 kWh	2 GWh	10 GWh	24 GWh	70 GWh
ITALIA	124,7/113,2	139,6/126,8	410,3/327,4	229,2/177,0	172,2/131,8	157,3/131,8	122,0/108,3	98,3/86,6
PAESI C.E. (media ponderata)	353,1/289,9	288,4/234,0	247,4/231,0	187,2/175,9	126,7/119,2	120,1/114,8	102,9/99,2	93,6/87,5
Scostamento % Italia da media C.E.	-64,7/-60,9	-51,6/-45,8	+65,8/+41,7	+22,5/+0,6	+36,0/+10,6	30,9/+14,8	+18,6/+9,2	+4,9/-0,9

N.B. In ogni colonna la prima cifra indica il prezzo al lordo delle imposte, la seconda quello al netto.

FONTE: Elaborazioni dell'Autorità su dati Eurostat.

All'origine di tali divari sono cause molteplici, a parte la diversa incidenza del carico fiscale (circa il 27% in Italia rispetto al 10% della media europea): l'assoluta prevalenza (oltre il 70%), quale fonte di produzione dell'energia elettrica, di petrolio e gas naturale in luogo di carbone e nucleare; la minore efficienza di un parco centrali "anziano" (età media superiore a 20 anni), e quindi con un rendimento di conversione mediamente del 35-40% a fronte del 55 - 60% degli impianti di più recente costruzione, il cui ammodernamento è

frenato dalla complessità delle procedure autorizzative e dall'ingente contenzioso che ad esse si accompagna; l'abnorme estensione della c.d. "fascia sociale" delle utenze domestiche, che comprende oltre 20 milioni di clienti e richiede inevitabilmente adeguata compensazione a carico delle altre categorie di utenze; l'elevato ammontare di "oneri di sistema" non presenti in altri Paesi (incentivi alle fonti rinnovabili, costi legati all'abbandono del nucleare e al "decommissioning" delle centrali).

Per effetto del processo di liberalizzazione del mercato elettrico e del nuovo sistema tariffario era prevista una progressiva discesa delle tariffe in Italia, ed una loro graduale convergenza con quelle europee, a partire già dall'anno 2000; i consistenti rincari delle quotazioni del greggio, pressoché triplicate fra gennaio 1999 e giugno 2000 ed aggravate dal peggioramento del rapporto di cambio euro/dollaro, hanno contrastato tale tendenza e sostanzialmente annullato gli attesi benefici, che si sono verificati solo in limitata misura e per i clienti idonei sul mercato libero.

5.2 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1999

a) Forma e struttura del bilancio

Il bilancio consolidato di Gruppo è stato approvato dall'Assemblea ordinaria della Società, insieme a quello di ENEL-S.p.A., del 26 maggio 2000.

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo ENEL-S.p.A. e le società (in numero di 15) nelle quali la stessa esercita direttamente o

indirettamente un controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.; ne sono state escluse le controllate di recente costituzione e che nel corso del 1999 non sono state operative o hanno effettuato solo limitate transazioni (Sfera, Enel.it, Enelpower, Enel F.T.L., Cise Tecnologie Innovative, Se.me), nonché SO.GI.N. e Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale in quanto - benchè controllate da ENEL al 31 dicembre 1999 - destinate ad essere trasferite al Ministero del Tesoro (come in effetti avvenuto nel 2000).

Per quanto riguarda WIND, essa è stata valutata nel consolidato con il metodo del patrimonio netto *"in considerazione delle restrizioni all'esercizio del controllo previste dallo statuto sociale... e del perdurare della fase di avviamento della società"*.

I bilanci oggetto di consolidamento sono stati redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, integrati dai corretti principi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società A. Andersen, che lo ha giudicato *"conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società e delle sue controllate"*. Ha, peraltro, avvertito che *"al 31 dicembre 1999 erano in essere alcune controversie ed altre situazioni di incertezza....dalla cui definizione potrebbero derivare, in alcuni casi, proventi o oneri... allo stato non oggettivamente determinabili"*.

Anche il Collegio Sindacale, nella sua relazione, dato atto di aver provveduto all'esame della documentazione, riscontrata corretta e conforme alla vigente normativa civilistica, conclude di non avere osservazioni da formulare sul bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio 1999.

b) Sintesi dei risultati

La gestione del Gruppo ENEL per l'esercizio 1999 è riassunta nel prospetto che segue, elaborato dalla Società:

Tabella 13**PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO ENEL**

		1999	1998	1997	1996	1995
Dati economici	(Miliardi di lire)					
Ricavi		40.584	39.788	39.617	38.664	38.320
Margine operativo lordo		17.379	16.455	14.712	14.573	14.200
Risultato operativo		10.426	9.604	8.689	8.235	8.358
Risultato ante componenti straordinari e imposte		8.856	8.124	6.316	5.720	5.019
Utile netto del Gruppo		4.541	4.286	3.327	2.226	2.226
Capitale investito lordo		70.629	75.205	80.788	80.621	79.199
Capitale investito netto		57.467	60.440	65.715	64.927	61.230
Indebitamento finanziario complessivo		23.418	24.547	33.175	34.919	36.162
Patrimonio netto del Gruppo		34.034	35.880	32.515	30.388	25.920
Investimenti in impianti		5.653	5.871	6.466	7.372	7.494
Cash flow della gestione corrente		13.512	15.428	7.993	8.022	6.649
Altre informazioni						
Energia venduta	(TWh)	230,5	226,2	219,3	2,138	211,6
Energia netta prodotta	(TWh)	178,8	179,5	177,2	179,9	180,3
Dipendenti alla fine dell'esercizio	(n°)	78.511	84.938	88.957	95.464	97.937
Clienti a fine anno	(n/1.000)	29.674	29.343	29.032	28.727	28.495
Clienti serviti per dipendente ⁽¹⁾	(n°)	384	349	332	306	296
Principali indicatori						
ROI (%) ⁽²⁾		14,3	12,3	10,8	10,2	10,6
ROE (%) ⁽³⁾		13,0	12,5	10,6	7,5	8,8
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)		0,7	0,7	1,0	1,1	1,4
Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)		9,2	6,5	4,0	3,3	2,5
Dati per azione	(lire)					
Utile netto per azione		374	353	274	184	184
Cash flow della gestione corrente per azione		1.114	1.257	659	662	548
Dividendo unitario		232	162	76	99	85

(1) Calcolato sul numero dei dipendenti del solo settore elettrico

(2) Risultato operativo su capitale investito lordo medio

(3) Utile netto su patrimonio netto medio